

Osservatorio sull'andamento dell'economia reale in Piemonte

Rapporto del dicembre 2010

A cura di Vittorio Ferrero, Simone Landini e Daniela Nepote (IRES Piemonte)

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti ed esigenze particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che recentemente la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati,ecc.)

Sintesi dei risultati

L'indagine i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta a fine novembre-inizio dicembre 2010 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 57 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori della regione Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a maggio 2010.

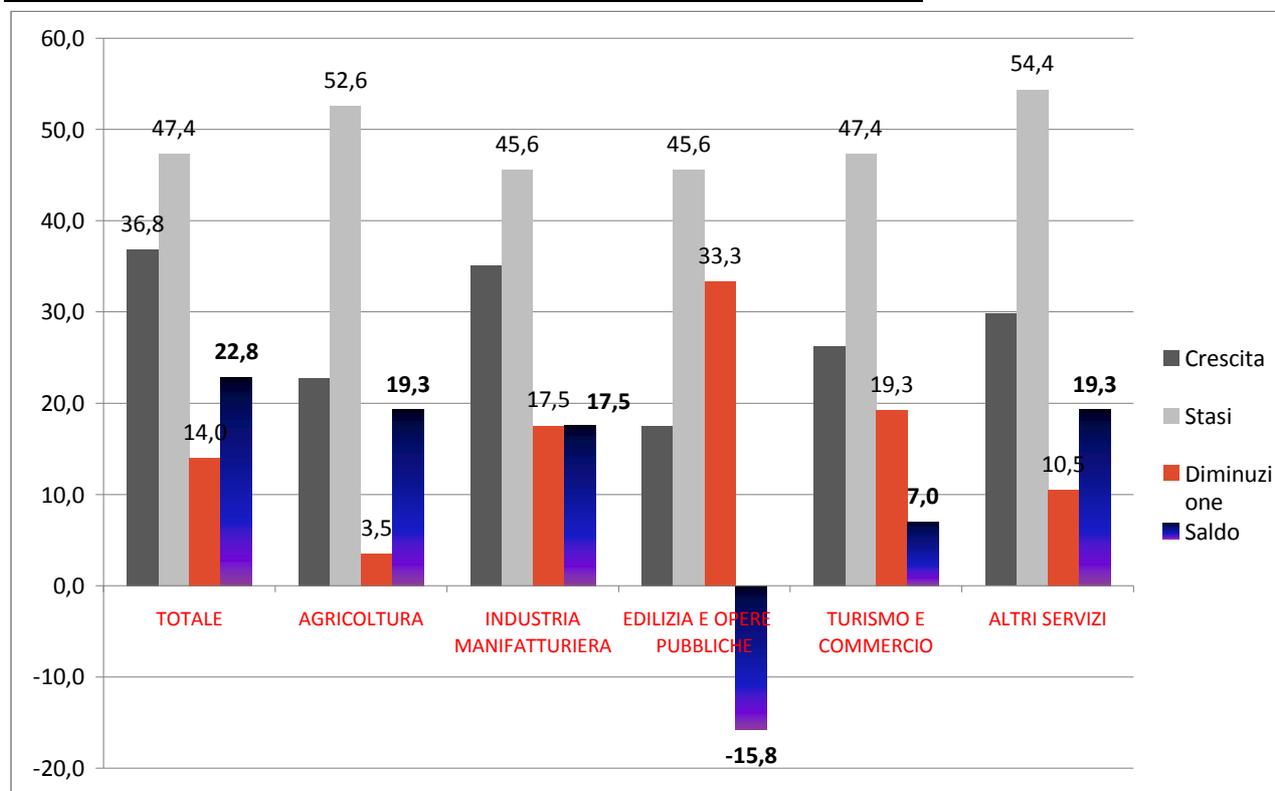
I principali risultati, descritti nel seguito, sono i seguenti:

- Nello scorso trimestre la domanda di credito da parte delle Pmi è cresciuta, continuando una tendenza moderatamente espansiva
- Sotto il profilo settoriale continua il recupero dell'industria manifatturiera
- Pare invece acuirsi la fase negativa per il settore edile e delle opere pubbliche
- Il fatturato delle imprese migliora, non altrettanto positiva la situazione sotto il profilo della redditività che denuncia una situazione in calo
- L'analisi dei fattori alla base di tale aumento di domanda mette in luce segnali di ripresa degli investimenti
- Parallelamente continua il processo di ristrutturazione del debito da parte delle imprese
- Il quadro congiunturale è ancora debole e determina un accumulo di prestiti in sofferenza, sebbene a ritmi meno intensi che in passato
- Le condizioni da parte degli intermediari nell'erogazione del credito hanno continuato a subire un allentamento, anche se meno intenso che in passato
- È intenso il ricorso alle garanzie
- Per i prossimi 3 mesi si coglie un generale miglioramento delle dinamiche citate per il passato (crescerà la domanda di credito, continuerà la ripresa degli investimenti, migliorerà il livello di attività e in qualche misura anche la redditività, aumenterà il ricorso a garanzie dei Confidi) con alcune eccezioni
- Infatti; continua la situazione di difficoltà del settore edile e delle opere pubbliche....
- si segnala un tendenziale irrigidimento nelle condizioni di erogazione del credito, soprattutto nei confronti delle imprese minori e del credito a breve

¹ Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori-Credito cooperativo, BCC Bene Vagienna, Credito Piemontese SpA, B.C.C. Cherasco, B.C.C. Alba, BCC Casalgrasso e Sant'Albano di Stura, BCC Pianfei e Rocca de Baldi, Banca del Canavese, Banca Sella Spa, Intesa Sanpaolo Spa, Unicredit Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa

La situazione negli ultimi 3 mesi

D. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?



Nel corso degli ultimi 3 mesi (orientativamente il trimestre settembre, ottobre, novembre) il quadro generale della domanda di impieghi bancari si caratterizza per una situazione di tendenziale crescita: il saldo percentuale fra chi ha espresso un giudizio di crescita (36,8%) e chi ha indicato una diminuzione (14,0%) della variabile considerata (domanda di credito da parte delle PMI) si colloca al 22,8%.

In effetti, questo giudizio è giustificato dal raffronto con la passata rilevazione effettuata nel maggio 2010 (nella quale il saldo rilevato si collocava su un valore decisamente inferiore pari a +5,4%): nell'autunno scorso è aumentato il numero di coloro che dichiarano che la domanda di prestiti è aumentata mentre diminuiscono coloro che denunciano una situazione di contrazione.

Vale ricordare che circa la metà dei rispondenti segnala una situazione invariata ad indicare come la ripresa evidenziata abbia basi non ancora estese.

Andando ad analizzare i singoli settori, quello in cui si riscontra la maggiore contrazione della domanda di impieghi bancari è ancora rappresentato dall'Edilizia ed opere pubbliche (33% degli intervistati indicano una diminuzione (di cui circa il 9% una notevole diminuzione)). In questo settore si continua a registrare una contrazione della richiesta di credito con un saldo aumento-diminuzione pari a -15,8% non dissimile a quanto rilevato nella precedente rilevazione, ad indicare una persistente situazione di criticità

Per quanto riguarda l'Industria Manifatturiera, oltre un terzo degli intervistati indica una aumento confermando il dato della scorsa rilevazione, mentre il numero di coloro che prevedono una diminuzione si riduce al 17,5% (era pari al 26% nella scorsa rilevazione).

Nel comparto del Turistico-commerciale, il saldo percentuale fra crescita e diminuzione è pari al +7,0%, in zona positiva, segnalando un'inversione rispetto al dato negativo dello scorso trimestre sebbene con un miglioramento piuttosto debole in confronto al dato medio (+22,8%).

Nei servizi diversi dal settore distributivo (Altri Servizi) si rileva una situazione espansiva nel trimestre passato: circa il 30% degli intervistati ritiene che nel periodo preso in considerazione vi sia stato un aumento della richiesta di credito da parte delle PMI, un percentuale non dissimile rispetto a quanto emergeva nella precedente rilevazione. In quest'ultima è il numero di coloro che vede una diminuzione che tende a ridursi, attestandosi al 10% del campione.

Nell'Agricoltura (a fronte di una fisiologica elevata percentuale di non rispondenti) sembra confermarsi una situazione di espansione della domanda del credito.

D. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,3	3,5	7,0	3,5	5,3	3,5
[-]	19,3	3,5	24,6	1,8	21,1	8,8
[=]	54,4	42,1	54,4	22,8	63,2	71,9
[+]	21,1	50,9	14,0	71,9	10,5	15,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	1,8	47,4	-10,5	70,2	-10,5	7,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si deve constatare che nell'autunno 2010 l'attività di investimento delle imprese è divenuto un elemento dinamico, indicando che l'attività di accumulazione delle imprese si sta riprendendo. A fronte del 54% degli intervistati che rilevano una situazione di stabilità, la parte restante si divide in parti uguali fra chi rileva un contributo positivo da parte di questa componente alla domanda di credito delle Pmi (21,1%) e chi una diminuzione (19,3%). Rispetto alla precedente rilevazione si assiste ad un'inversione del saldo, allora negativo, grazie alla diminuzione di coloro che segnalano questo fattore come statico o negativo rispetto alla domanda di credito.

Un elemento di freno alla domanda di credito è invece rappresentato dal ridotto attivismo delle imprese per quanto riguarda le fusioni, acquisizioni e ristrutturazioni societarie, una situazione negativa di poco migliorata rispetto a quanto rilevato nelle precedenti indagini.

Tuttavia va notato che il 14% circa degli intervistati segnala una espansione di credito in relazione a tali attività (una percentuale in tendenziale crescita nelle diverse rilevazioni finora realizzate): questo nucleo di giudizi positivi starebbe ad indicare la presenza di talune strategie aziendali reattivo nell'attuale congiuntura.

Fra i fattori che hanno offerto, invece, un contributo positivo alla domanda di credito, vi è in primo luogo la necessità di ristrutturare il debito (70,2%), in secondo luogo il finanziamento del circolante (47,4%).

Per quanto riguarda il primo fattore il suo contributo appare peraltro in lieve diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni, anche se risulta ancora una importante motivazione del ricorso al credito da parte delle Pmi.

La ristrutturazione del debito può conseguire a necessità delle imprese di evitare il default su talune posizioni debitorie oppure all'opportunità di beneficiare di condizioni di costo, ad esempio grazie a tassi di interesse più bassi.

Questo dato sembrerebbe indicare come la ricomposizione dei bilanci sotto il profilo finanziario da parte delle imprese, iniziata all'indomani della crisi nel corso del 2009, sia tutt'ora in corso.

La maggior richiesta di credito per il finanziamento delle scorte e del capitale circolante può derivare in un contesto di ripresa produttiva sia da una ricostituzione delle scorte (soprattutto materie prime e semilavorati) sia da un aumento indesiderato del magazzino e/o un aumento del fabbisogno di circolante dovuto a difficoltà nell'incasso dei crediti commerciali (pagamenti dei clienti). Il maggior contributo che questa voce offre alla dinamica del credito, rispetto alla rilevazione di dicembre 2009, potrebbe essere legata al processo di ricostituzione delle scorte nel corso del 2010 sullo sfondo di una ripresa della domanda e del fatturato in numerosi settori.

La necessità di finanziamento delle scorte e in generale di circolante risulta quindi aver operato in senso espansivo sulla domanda di credito, in termini decisamente maggiori rispetto agli investimenti fissi.

Questa componente appare, inoltre, più dinamica di quanto si sia rilevato nella precedente rilevazione prima dell'estate.

Nonostante l'Autofinanziamento delle Pmi risulti critico, in linea con un peggioramento della loro redditività che viene commentato in seguito, il ricorso a fonti di finanziamento interne si ritiene abbia comunque costituito un fattore di debolezza dell'evoluzione complessiva della domanda di credito. La preferenza indica la prosecuzione del processo di deleveraging in atto, come già rilevato nelle precedenti indagini, con la preferenza delle imprese per soddisfare il fabbisogno (scarso) con fonti finanziarie interne, anche alla luce delle difficoltà di approvvigionamento con credito bancario.

I giudizi circa l'andamento dell'economia, per quanto riguarda le Pmi, attraverso la valutazione di indicatori quali l'andamento del fatturato e della redditività, confermano in modo netto la tendenziale ripresa del tono dell'economia nei mesi passati: infatti il saldo fra chi dichiara una diminuzione dell'attività delle imprese e chi un aumento diviene ampiamente positivo (+35,1%) (migliorando ulteriormente rispetto all'indagine condotta nell'estate scorsa quando lo stesso indicatore si collocava in zona positiva ma con un valore contenuto).

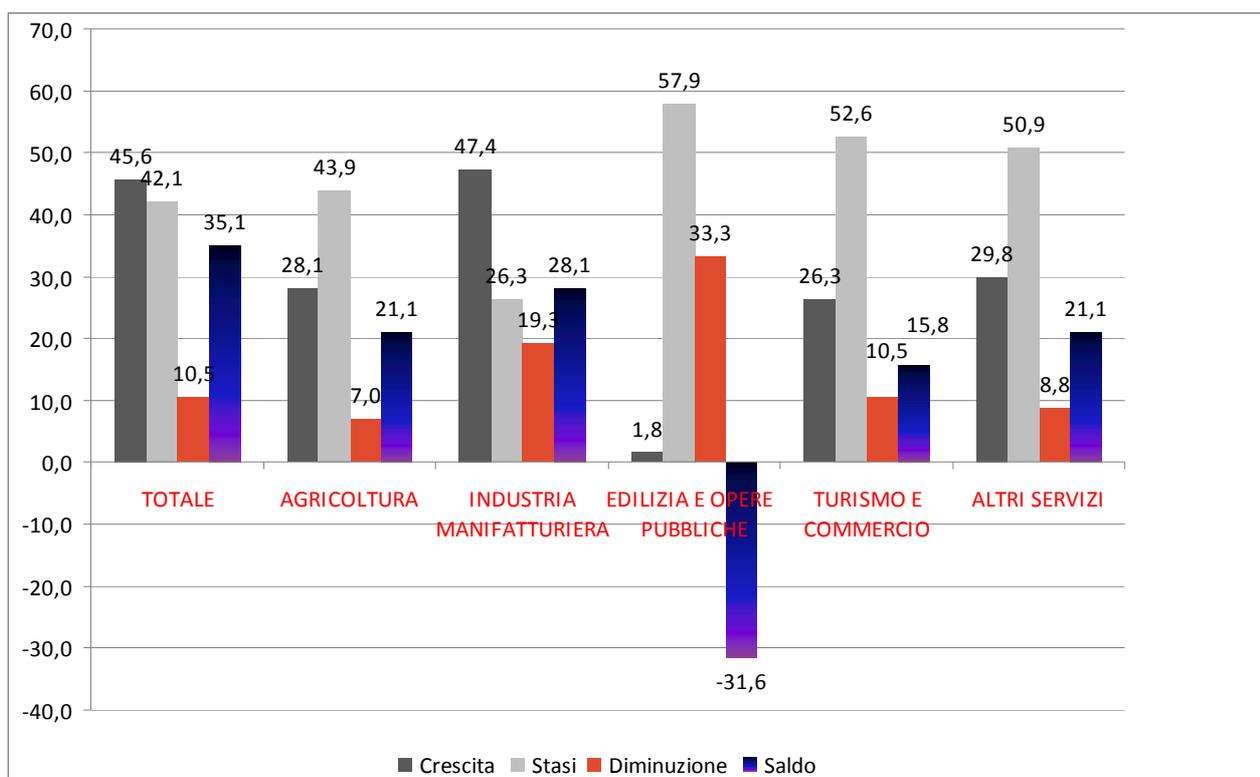
Il dato vede crescere in misura considerevole coloro che indicano una situazione di miglioramento che raggiungono il 45,6% del totale, superando il numero di coloro che esprimono una situazione di stabilità (42,1%). Parallelamente si riduce al 10,5% la percentuale di coloro che indicano una situazione di contrazione dell'attività delle imprese nello scorso trimestre.

Il profilo settoriale evidenzia un più marcato recupero nel caso del comparto agricolo seguito da quello del turismo e del commercio, che da valori negativi nella precedente rilevazione passa ad un saldo sul volume di attività/fatturato del +15,8%. Segue, in linea con la precedente rilevazione, il considerevole miglioramento nell'industria manifatturiera, dove, peraltro, rimane più elevato rispetto ad altri settori il numero dei giudizi di diminuzione dell'attività nei mesi scorsi, rimarcando ancora una accentuata divaricazione nell'evoluzione del settore industriale e la prosecuzione di forti processi selettivi in questo comparto. In netto ulteriore miglioramento anche il comparto degli altri servizi.

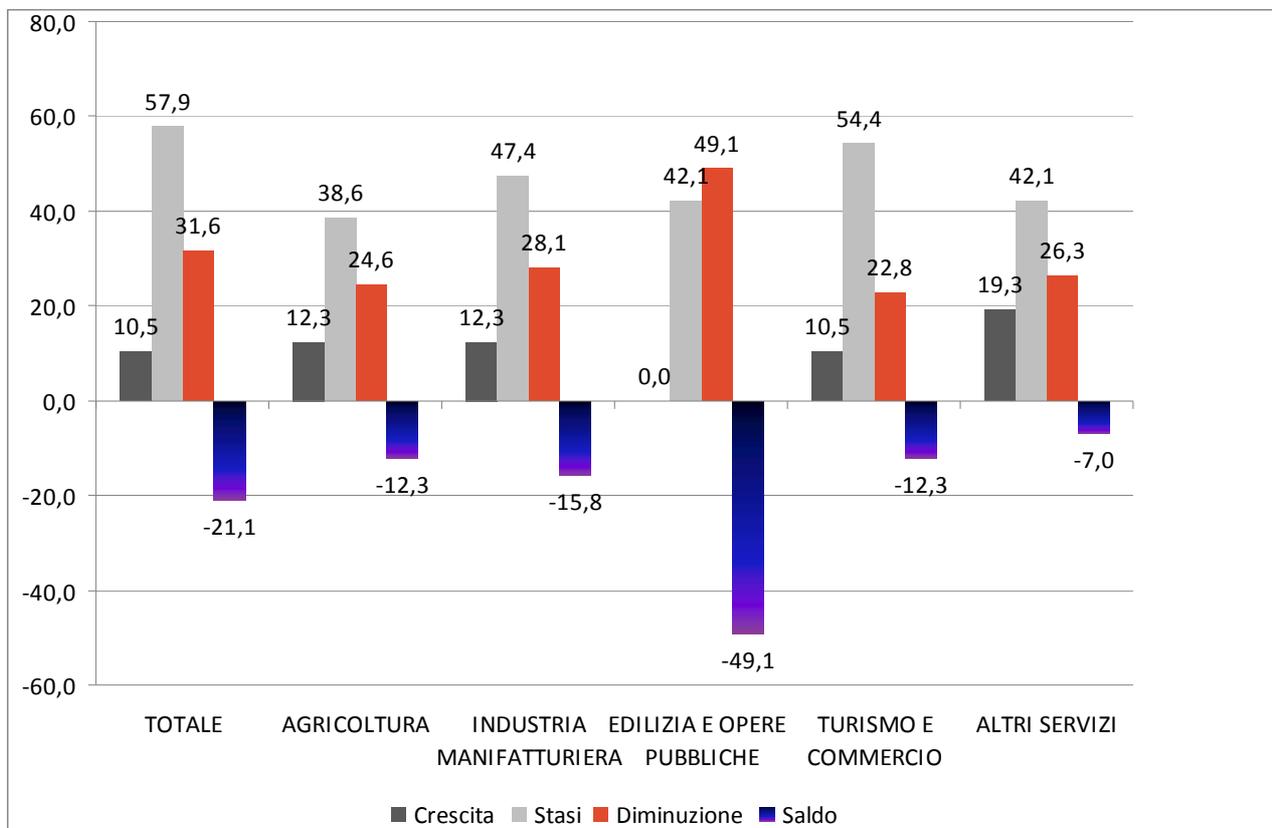
Permane invece una situazione critica nel caso dell'edilizia e delle opere pubbliche per il quale si riscontra un rilevante saldo negativo dei giudizi sull'andamento del volume di attività/fatturato nei mesi scorsi (-31,6%), non dissimile da quanto rilevato nella scorsa estate.

Tuttavia, nonostante il miglioramento delle condizioni della domanda, si conferma una situazione piuttosto critica sul fronte della redditività, nella maggior parte dei casi giudicata non più che stabile (57,9%). Valutazione che diviene, invece, negativa per un terzo degli intervistati, mentre un'esigua minoranza (10,5%) rilevano un andamento in crescita nel passato trimestre. A livello settoriale i giudizi appaiono un poco migliori nel comparto degli altri servizi, mentre risultano decisamente peggiori per il comparto dell'edilizia e delle opere pubbliche dove la metà dei rispondenti rileva una diminuzione e nessuno una crescita.

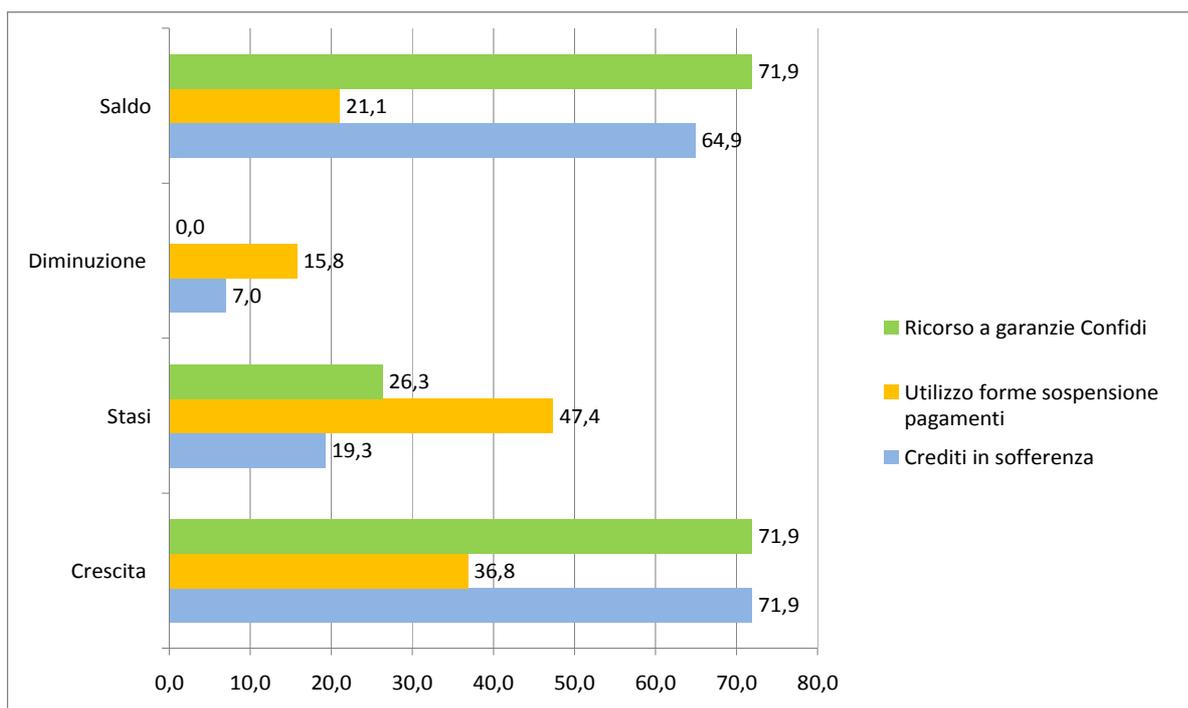
D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della redditività negli ultimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



D. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei suoi clienti relativamente a crediti in sofferanza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

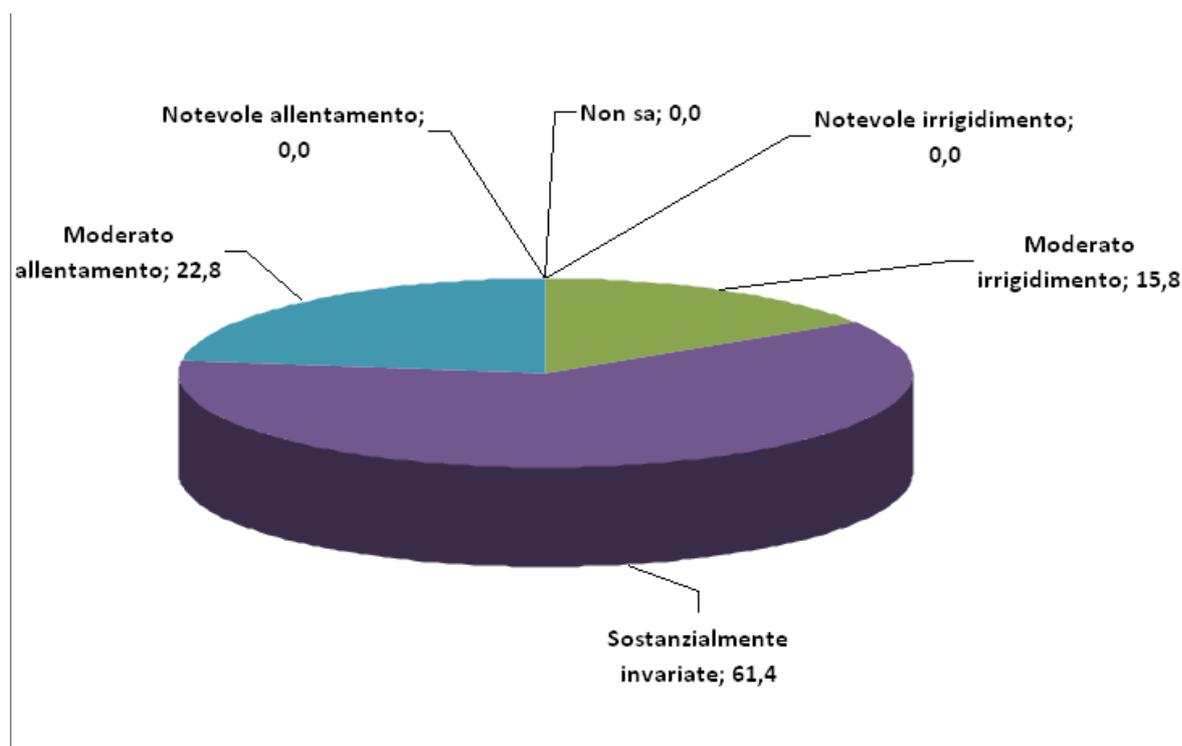


Il prolungarsi della crisi congiunturale si è ripercossa sulla qualità del credito erogato dalle banche: negli ultimi 3 mesi, infatti, il 71,9% degli intervistati ha sottolineato un aumento dei crediti in sofferenza e circa un quinto ne ha indicato una stabilizzazione. Una esigua minoranza, solo il 7% ha constatato una diminuzione. Si può osservare, quindi, come, nonostante il miglioramento congiunturale avvertito già da tempo, gli effetti negativi sulla qualità del credito tendano a dilatarsi nel tempo esercitando un impatto significativo. Ciò appare ancor più evidente dal confronto con la precedente rilevazione rispetto alla quale la situazione rilevata oggi non appare significativamente migliorata (è persino aumentato il numero di coloro che hanno evidenziato una crescita dei crediti in sofferenza).

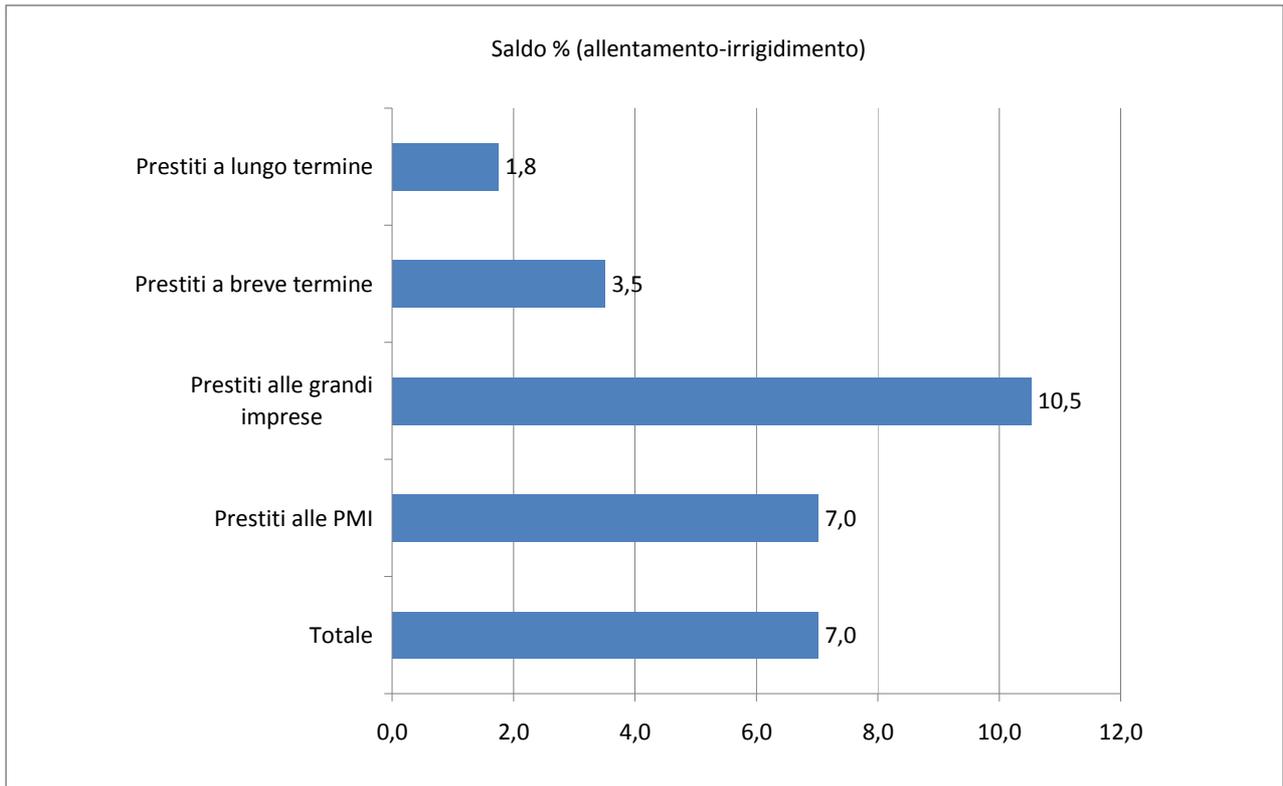
Anche per quanto riguarda le forme di sospensione dei pagamenti si deve invece rilevare una situazione in ulteriore crescita, anche se meno intensa rispetto al passato, che indica una tendenza al rallentamento nell'utilizzo di tali strumenti di gestione delle situazioni di difficoltà delle imprese.

In questa situazione è apparso diffondersi ulteriormente il ricorso alle garanzie dei Confidi che nel trimestre passato per il 71,9% dei rispondenti è indicato in aumento.

D. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

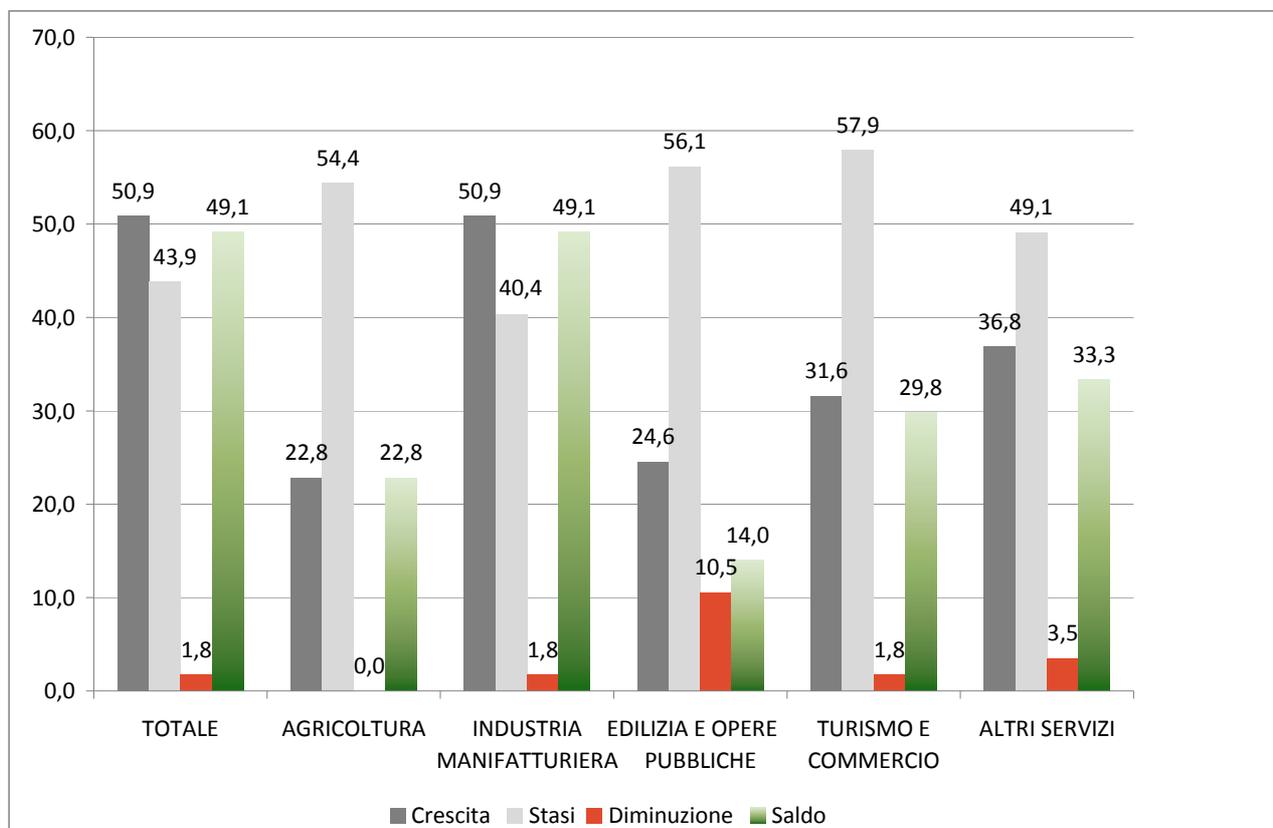


In un contesto di progressivo miglioramento della congiuntura, nel trimestre scorso, prevale, in generale, una situazione di moderato alleggerimento nelle condizioni per l'erogazione del credito (che si estende sia ai crediti alle Pmi che alle grandi imprese), anche se oltre il 60% degli intervistati indica una situazione sostanzialmente invariata. Non va dimenticato peraltro che il 15% circa evidenzia una situazione di moderato irrigidimento.



La situazione in prospettiva (i prossimi 3 mesi)

D. Secondo le vostre attese, nei prossimi 3 mesi, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?



Nei tre mesi successivi alla rilevazione (orientativamente gennaio, febbraio, marzo del prossimo anno) è evidente l'aspettativa di una ripresa dei finanziamenti bancari: il saldo fra chi prevede aumento e chi diminuzione si colloca al +49,1%. Facendo riferimento al trimestre precedente aumentano in misura considerevole le previsioni positive per quanto riguarda la domanda di credito e diminuiscono in maniera significativa, fino quasi ad azzerarsi, coloro che ne prevedono una contrazione.

Le aspettative favorevoli espresse anche nella rilevazione della corsa primavera appaiono ulteriormente rafforzate.

Andando ad analizzare i singoli settori particolarmente positive sembrano essere le prospettive della domanda di credito per l'Industria Manifatturiera. Il 50% del campione intervistato prevede una espansione del credito, percentuale analoga alle precedenti rilevazioni, mentre diminuiscono coloro che ne prevedono una contrazione (1,8% contro 9,5% nell'aprile 2010.).

Rispetto alle precedenti rilevazioni si assisterebbe ad un'accelerazione nelle dinamiche di ripresa della domanda di credito da parte del settore.

Per quanto riguarda gli altri settori è da evidenziare un recupero nelle previsioni del settore Edilizia ed Opere Pubbliche, rispetto all'andamento particolarmente negativo del settore nel passato trimestre. Tuttavia occorre rilevare come le difficoltà che sta attraversando il settore tendano a manifestarsi anche nelle previsioni: per gli intervistati le previsioni formulate in questa indagine

risultano peggiori di quanto non fossero le aspettative espresse nell'indagine della scorsa primavera.

Da evidenziare anche il miglioramento nei settori dei servizi nelle prospettive.

La situazione del settore Turistico-Commerciale denota un'inversione di rotta. Se il passato trimestre era segnato da un saldo negativo (-2,7%) le previsioni appaiono decisamente più ottimiste (29,8%). Sebbene ciò sia dovuto soprattutto all'aumento di coloro che dichiarano la situazione stazionaria, scende tuttavia la percentuale di coloro che prevedono una contrazione del credito verso questo settore. Nel trimestre precedente questa era del 18,9%, la previsione per il trimestre futuro registra invece un 1,8%.

Positive sono inoltre le previsioni per gli Altri Servizi dove per il trimestre maggio-luglio 2010 si prevede una espansione del credito.

Anche nell'Agricoltura (nel quale, come si è osservato, vi è un'elevata quota di non rispondenti) le previsioni sembrano indicare una situazione di relativa espansione.

D. Nei prossimi 3 mesi, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,3	5,3	8,8	5,3	7,0	7,0
[-]	7,0	1,8	10,5	3,5	8,8	7,0
[=]	49,1	31,6	70,2	29,8	63,2	66,7
[+]	38,6	61,4	10,5	61,4	21,1	19,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	31,6	59,6	0,0	57,9	12,3	12,3

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

In prospettiva la tendenza alla ripresa della domanda di credito da parte delle PMI si deve soprattutto ad un migliore andamento degli investimenti fissi, indicando un'attesa di ripresa dell'attività di accumulazione delle imprese. Si passa infatti da un saldo appena positivo per il consuntivo del trimestre precedente ad un saldo positivo del 31,6%.

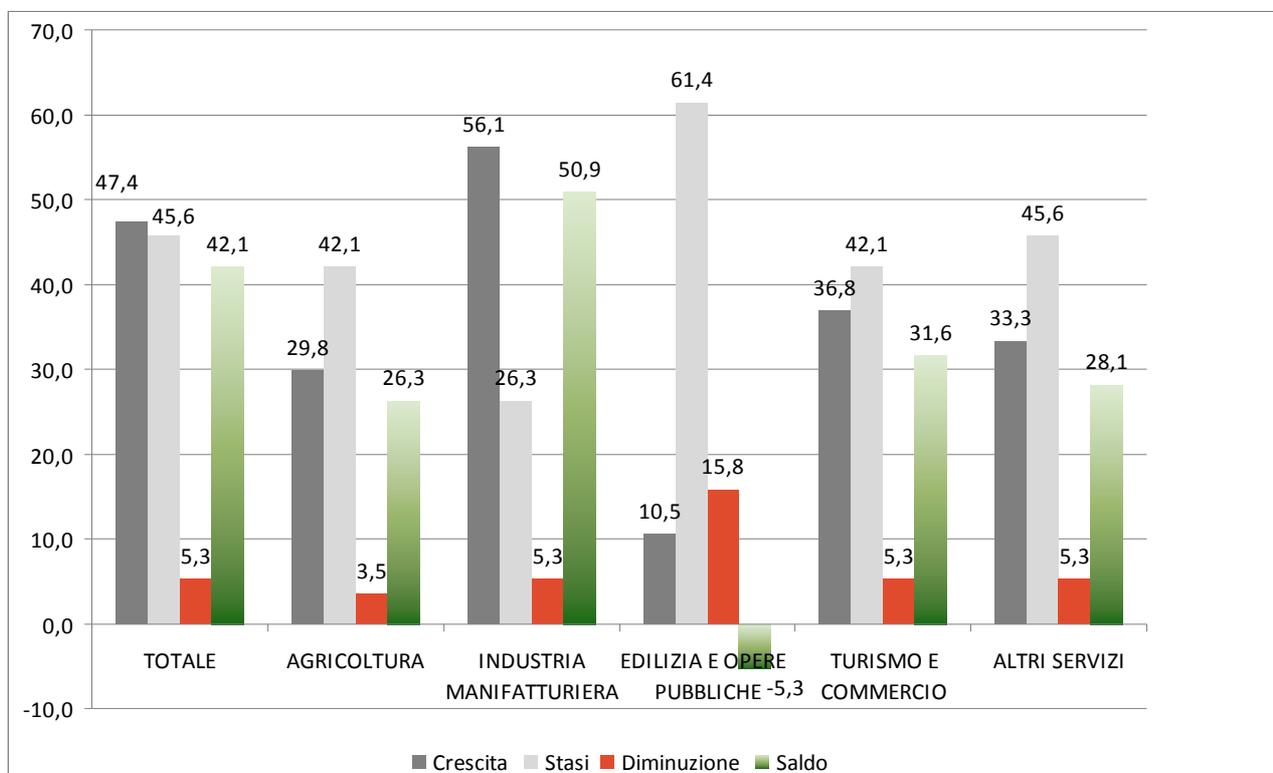
Non meno importante risulta la perdurante spinta proveniente dalle scorte e dal capitale Circolante, il cui saldo positivo si colloca al +59,6%, valore più elevato sia rispetto al consuntivo del trimestre precedente sia alle previsioni formulate la scorsa primavera.

La ripresa degli investimenti associata alla domanda di finanziamento del circolante confermerebbe una previsione favorevole sulle prospettive.

La domanda di credito per la ristrutturazione del debito risulterebbe ancora elevata nelle prospettive. Per il 61,4% dei rispondenti essa costituirà fattore espansivo per la domanda di credito, mentre solo il 3% circa lo indica come causa di potenziale rallentamento.

La scarsità di fonti di finanziamento alternative, ed il limitato contributo offerto dall'autofinanziamento in relazione ai fabbisogni finanziari delle imprese prevedibili nei prossimi mesi in prospettiva (anche alla luce di una redditività ancora critica, come si vedrà in seguito) tende ad avere invece un effetto espansivo sulla domanda di prestiti bancari nel prossimo trimestre.

D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



Nelle prospettive vi è un sostanziale giudizio di miglioramento per quanto attiene il fatturato/volume di attività delle imprese: i giudizi si ripartiscono all'incirca come per il passato, con la metà circa degli intervistati che prevedono una crescita, la metà una stasi e quasi nessuno una diminuzione.

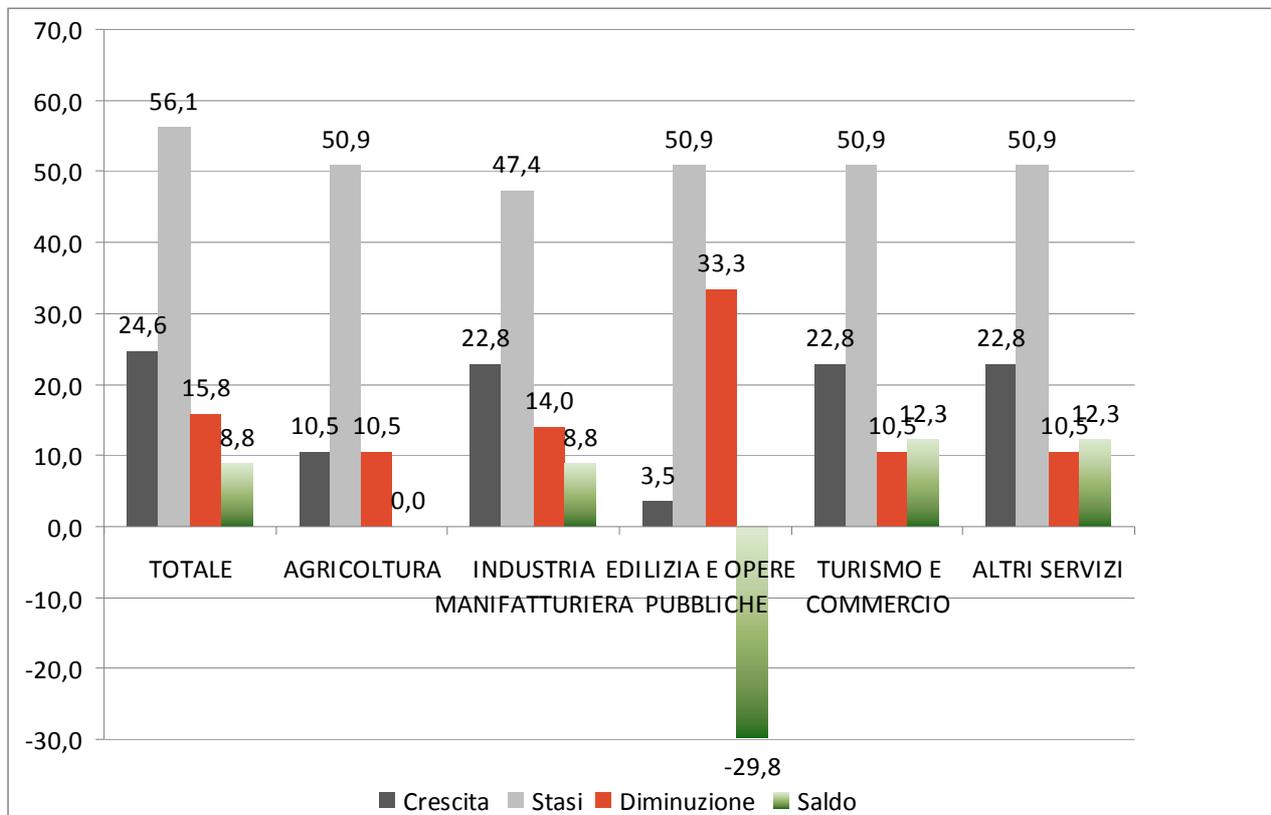
Il settore per il quale le previsioni sono in più marcato miglioramento rispetto all'andamento dei tre mesi precedenti è l'Edilizia ed Opere Pubbliche per il quale, tuttavia il prossimo trimestre appare ancora caratterizzato da una contrazione dell'attività: solo il 10% prevede un aumento ed oltre il 15 una ulteriore diminuzione. Si assiste, inoltre, ad un consolidamento delle aspettative positive per l'Industria Manifatturiera, con una crescita di coloro che prevedono un aumento dell'attività, e , soprattutto, una considerevole riduzione dei giudizi di ridimensionamento dell'attività. e per il settore Turistico-Commerciale.

Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca il l'andamento della redditività in prospettiva: il saldo aumento-diminuzione diviene positivo (+8,8%) con solo 15,8% degli intervistati che ne vede una ulteriore contrazione.

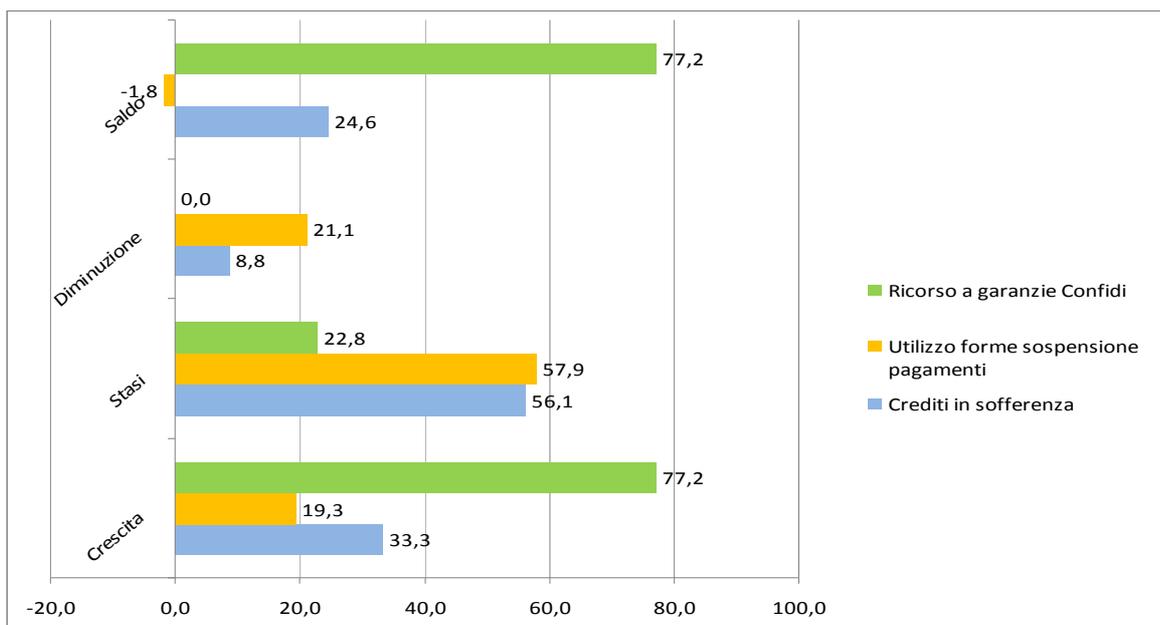
complesso tuttavia presenta una situazione ancora critica, con saldi ottimisti-pessimisti negativi in tutti i settori ad eccezione del Turistico-Commerciale ed Agricolo.

Anche in questo caso occorre rilevare la situazione in controtendenza del settore dell'Edilizia e delle opere pubbliche per il quale un terzo degli intervistati vede un ulteriore diminuzione della redditività (le previsioni di aumento appaiono pressochè nulle.

D. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della redditività nei prossimi 3 mesi nella sua area di riferimento?



D. Negli prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?



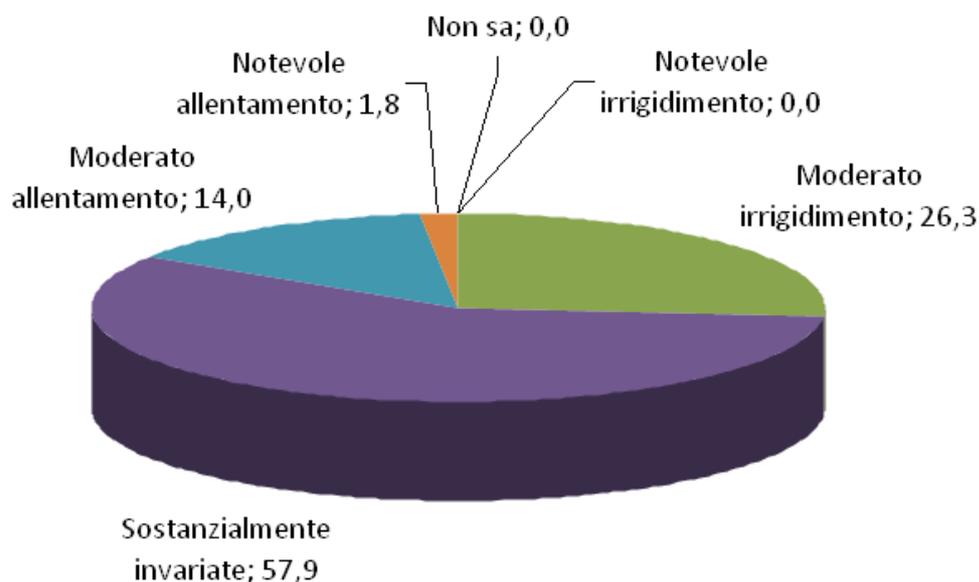
Il giudizio degli operatori bancari rileva in prospettiva una riduzione della quota di coloro che vedono una crescita dei crediti in sofferenza rispetto al trimestre passato (il saldo fra giudizi di

aumento e di diminuzione è attestato attorno al +24,6%) Una esigua minoranza 8,8% prevede una diminuzione e ben un terzo del campione ritiene probabile un ulteriore aumento.. Ciò appare in sintonia con un andamento delle nuove sofferenze che le statistiche ufficiali segnalano in rallentamento, ma con uno stock che tende ad aumentare.

L'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti sembra invece in diminuzione in prospettiva dopo il rallentamento della loro crescita nel passato trimestre.

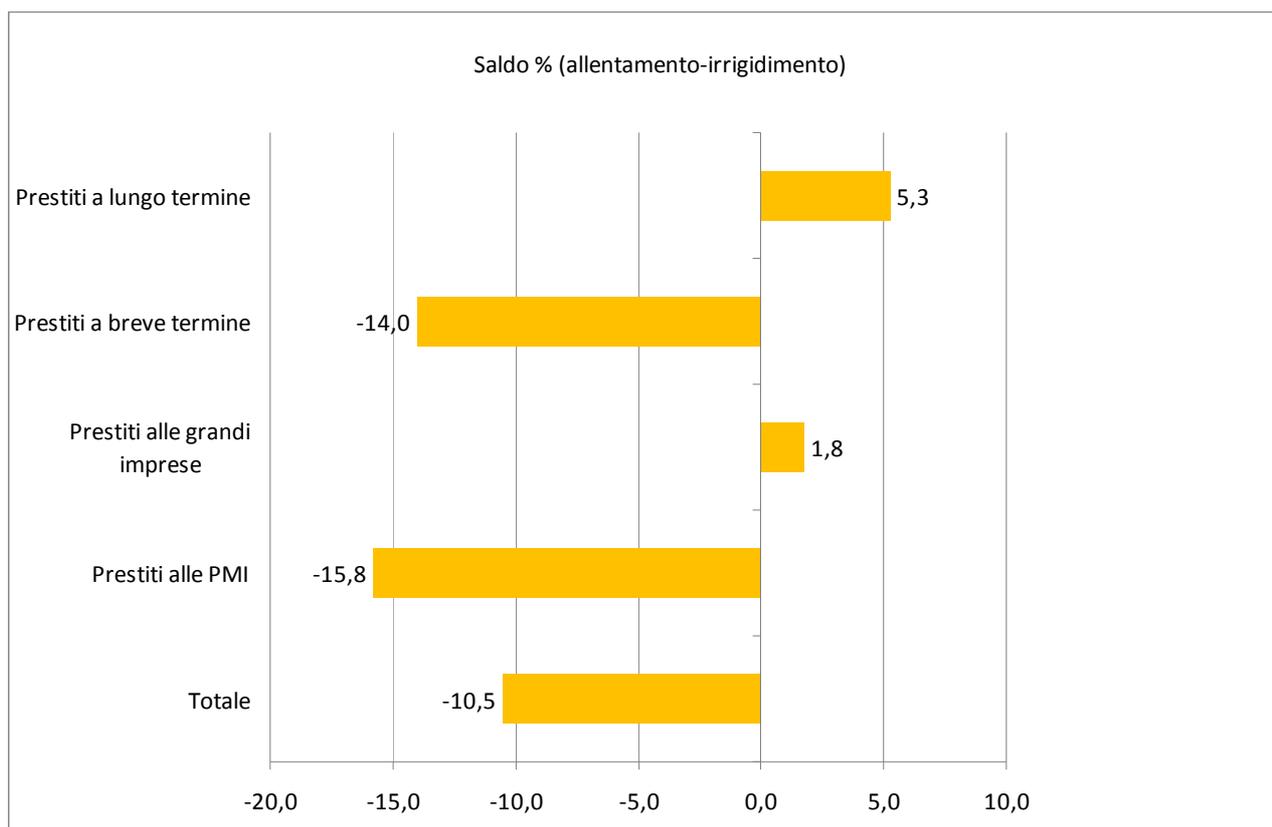
Permarrebbe invece sostenuta l'offerta di credito assistita dalla garanzia dei Confidi, con il 77% degli intervistati che ne prevede una crescita nel prossimo trimestre (superiore a quanto rilevato per il trimestre concluso).

D. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, sembra persistere la tendenza all'alleggerimento delle condizioni nell'erogazione del credito, anche se in misura meno accentuata rispetto al passato.

Rispetto al trimestre passato, si rileva un'inversione della tendenza all'allentamento preleva finora. Oltre un quarto degli intervistati prospetta un moderato irrigidimento ed una percentuale inferiore ne prevede un allentamento. Le condizioni sembrano dunque divenire più selettive soprattutto nei confronti delle piccole imprese e per quanto attiene ai prestiti a breve. Sembra dunque che tanto il processo di maggior irrigidimento nei confronti del credito a lungo termine, quanto la situazione più favorevole all'espansione del credito verso le Pmi, indicate dalle statistiche sull'andamento degli impieghi nei mesi trascorsi, siano giunti ad una battuta d'arresto: le imprese maggiori sembrerebbero aver raggiunto uno stadio di ristrutturazione più compiuto, mentre fra le imprese minori maturerebbero situazioni diffuse di difficoltà .



D. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, si conferma anche per questa edizione al primo posto il calo della domanda, seguito dal costo del lavoro. Le tensioni dovute all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia assumono maggior rilevanza rispetto al passato, in una fase di ripresa della domanda estera ma in un quadro di accentuata competizione internazionale, che occupa le posizioni immediatamente successive nella graduatoria attribuita alle criticità individuate. Seguono le difficoltà legate alla procedure della pubblica amministrazione, mentre le questioni attinenti dell'innovazione organizzativa e dei prodotti risultano meno pressanti nel contesto competitivo attuale.

In un mercato del lavoro che registra esuberanti in misura non inferiore rispetto al passato, la difficoltà di reperire manodopera si conferma in ultima posizione.

	apr-10	dic-09	dic-10
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7
Costo energia	4,7	4,8	4,7
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,0
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5

Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	1,8	21,1	1,8	3,5	7,0	5,3
Notevole diminuzione	1,8	0,0	1,8	8,8	1,8	0,0
Diminuzione	12,3	3,5	15,8	24,6	17,5	10,5
Stasi	47,4	52,6	45,6	45,6	47,4	54,4
Crescita	36,8	22,8	35,1	14,0	26,3	29,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	36,8	22,8	35,1	17,5	26,3	29,8
Stasi	47,4	52,6	45,6	45,6	47,4	54,4
Diminuzione	14,0	3,5	17,5	33,3	19,3	10,5
Saldo	22,8	19,3	17,5	-15,8	7,0	19,3

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,3	3,5	7,0	3,5	5,3	3,5
[-]	19,3	3,5	24,6	1,8	21,1	8,8
[=]	54,4	42,1	54,4	22,8	63,2	71,9
[+]	21,1	50,9	14,0	71,9	10,5	15,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	1,8	47,4	-10,5	70,2	-10,5	7,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	3,5	22,8	7,0	8,8	8,8	10,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	1,8	0,0	1,8	10,5	1,8	3,5
Stasi	43,9	54,4	40,4	56,1	57,9	49,1
Crescita	50,9	22,8	49,1	24,6	31,6	36,8
Notevole crescita	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	50,9	22,8	50,9	24,6	31,6	36,8
Stasi	43,9	54,4	40,4	56,1	57,9	49,1
Diminuzione	1,8	0,0	1,8	10,5	1,8	3,5
Saldo	49,1	22,8	49,1	14,0	29,8	33,3

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto- finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,3	5,3	8,8	5,3	7,0	7,0
[-]	7,0	1,8	10,5	3,5	8,8	7,0
[=]	49,1	31,6	70,2	29,8	63,2	66,7
[+]	38,6	61,4	10,5	61,4	21,1	19,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	31,6	59,6	0,0	57,9	12,3	12,3

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	1,8	21,1	7,0	7,0	10,5	10,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	1,8
Diminuzione	10,5	7,0	19,3	31,6	10,5	7,0
Stasi	42,1	43,9	26,3	57,9	52,6	50,9
Crescita	45,6	28,1	45,6	1,8	24,6	29,8
Notevole crescita	0,0	0,0	1,8	0,0	1,8	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	45,6	28,1	47,4	1,8	26,3	29,8
Stasi	42,1	43,9	26,3	57,9	52,6	50,9
Diminuzione	10,5	7,0	19,3	33,3	10,5	8,8
Saldo	35,1	21,1	28,1	-31,6	15,8	21,1

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	1,8	24,6	12,3	12,3	15,8	15,8
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0
Diminuzione	5,3	3,5	5,3	14,0	5,3	5,3
Stasi	45,6	42,1	26,3	61,4	42,1	45,6
Crescita	47,4	28,1	54,4	10,5	36,8	33,3
Notevole crescita	0,0	1,8	1,8	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	47,4	29,8	56,1	10,5	36,8	33,3
Stasi	45,6	42,1	26,3	61,4	42,1	45,6
Diminuzione	5,3	3,5	5,3	15,8	5,3	5,3
Saldo	42,1	26,3	50,9	-5,3	31,6	28,1

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	0,0	24,6	12,3	8,8	12,3	12,3
Notevole diminuzione	1,8	0,0	1,8	1,8	0,0	3,5
Diminuzione	29,8	24,6	26,3	47,4	22,8	22,8
Stasi	57,9	38,6	47,4	42,1	54,4	42,1
Crescita	10,5	12,3	12,3	0,0	10,5	19,3
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	10,5	12,3	12,3	0,0	10,5	19,3
Stasi	57,9	38,6	47,4	42,1	54,4	42,1
Diminuzione	31,6	24,6	28,1	49,1	22,8	26,3
Saldo	-21,1	-12,3	-15,8	-49,1	-12,3	-7,0

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	agricoltura	industria manifatturiera	edilizia e opere pubbliche	turismo e commercio	altri servizi
Non sa	3,5	28,1	15,8	12,3	15,8	15,8
Notevole diminuzione	1,8	0,0	1,8	1,8	0,0	0,0
Diminuzione	14,0	10,5	12,3	31,6	10,5	10,5
Stasi	56,1	50,9	47,4	50,9	50,9	50,9
Crescita	24,6	10,5	22,8	3,5	22,8	22,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	24,6	10,5	22,8	3,5	22,8	22,8
Stasi	56,1	50,9	47,4	50,9	50,9	50,9
Diminuzione	15,8	10,5	14,0	33,3	10,5	10,5
Saldo	8,8	0,0	8,8	-29,8	12,3	12,3

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

	apr-10	dic-09	dic-10
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7
Costo energia	4,7	4,8	4,7
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,0
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5

D8. Negli **ultimi 3 mesi** com'è variata la situazione dei suoi clienti relativamente a **crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	1,8	0,0	1,8
Notevole diminuzione	0,0	1,8	0,0
Diminuzione	7,0	14,0	0,0
Stasi	19,3	47,4	26,3
Crescita	63,2	35,1	59,6
Notevole crescita	8,8	1,8	12,3
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	71,9	36,8	71,9
Stasi	19,3	47,4	26,3
Diminuzione	7,0	15,8	0,0
Saldo	64,9	21,1	71,9

D9. Nei **prossimi 3 mesi**, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a **crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?**

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	1,8	1,8	0,0
Notevole diminuzione	0,0	7,0	0,0
Diminuzione	8,8	14,0	0,0
Stasi	56,1	57,9	22,8
Crescita	28,1	17,5	66,7
Notevole crescita	5,3	1,8	10,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	33,3	19,3	77,2
Stasi	56,1	57,9	22,8
Diminuzione	8,8	21,1	0,0
Saldo	24,6	-1,8	77,2

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	3,5	15,8	3,5	3,5
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0
Moderato irrigidimento	15,8	14,0	12,3	14,0	21,1
Sostanzialmente invariate	61,4	61,4	49,1	61,4	52,6
Moderato allentamento	22,8	21,1	19,3	17,5	21,1
Notevole allentamento	0,0	0,0	3,5	1,8	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	7,0	7,0	10,5	3,5	1,8

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	3,5	14,0	3,5	3,5
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0
Moderato irrigidimento	26,3	29,8	8,8	22,8	15,8
Sostanzialmente invariate	57,9	52,6	66,7	57,9	59,6
Moderato allentamento	14,0	12,3	5,3	10,5	19,3
Notevole allentamento	1,8	1,8	5,3	1,8	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-10,5	-15,8	1,8	-14,0	5,3